

*sanctum beati Martini locum transfret* &c. Siccome ho altrove dimostrato, erano questi Principi della Famiglia de' Marchesi, appellati poscia d'Este. Soddisfece il Marchese Ugo a que' Canonici. Ora il negoziato finquì esposto de' Principi d'Italia per iscutorere il giogo Tedesco, per la maggior parte fu fatto nel precedente Anno, e terminò poi nel presente. Tra perchè abortirono le speranze concepute di avere un Re dalla parte della Francia, e perchè l'unire e tener' unite tante teste, era cosa più che difficile, *Eriberto Arcivescovo* di Milano, il primo fra' Principi di Lombardia, prese il partito suo, e seguitato da moltissimi altri, andò in Germania a darfi al Re Corrado, e a promettergli la Corona del Regno Italico, ognivolta ch'egli calasse in Italia.

(a) *Arnulf. Histor. Mediolan. l. 2. cap. 1.*

L'abbiamo da Arnolfo Storico Milanese (a). *Factum est* (scrive egli) *ut simul convenientes in commune tractarent de constituendo Rege Primates. Diversis itaque in diversa trahentibus, non omnium idem fuerat animus. Interque talia fluctuante Italia, suorum comparium declinans Heribertus consortium, invitis illis ac repugnantibus adiit Germaniam, solus ipse Regem electurus Teutonicum. Quumque Teuiones sibi Chuonradum eligerent, eundem ipsum laudavit, omniumque in oculis coronavit.* Ma non sufficite, che Eriberto, intervenisse all' elezion Germanica, e molto meno, ch'egli coronasse Corrado, nè che v' andasse solo. Un Autore meglio informato, che era allora in Corte d'esso Corrado, cioè Wippone (b), ci assicura, che il suo Re venuto alla Città di Costanza, quivi celebrò la Pentecoste, che cadde nel

(b) *Wippo in Vita Conradi Salici.*

di 6. di Giugno dell' Anno presente. *Ibi Archiepiscopus Mediolanensis Heribertus cum ceteris Optimatibus Italici Regni occurrebat, & effectus est suus, fidemque sibi fecit per sacramentum & obsidum pignus, ut quando veniret cum exercitu ad subjiciendum Italiam, ipse eum reciperet, & cum omnibus suis ad Dominum & Regem publice laudaret, statimque coronaret. Similiter reliqui Langobardi fecerant (fecerunt) propter (præter) Ticinenses, qui & alio nomine Papienses vocantur, quorum Legati aderant cum muneribus & amicis, molientes, ut Regem pro offensione Civium placarent, quamquam id adipisci a Rege juxta votum suum nullo modo valerent.* Tenevasi offeso il Re, perchè i Pavesi avessero demolito il Palazzo Imperiale. E questi dicevano: Chi abbiamo noi offeso? Finchè l' Augusto Arrigo è vivuto, gli siamo stati ubbidienti e fedeli. Morto lui, non avendo noi Re, nè obbligo verso chi peranche non era nostro Re, abbiamo smantella-